

# Piemonte



## TRACCE STORICHE

### Le civiltà preistoriche

**Il Paleolitico e il Mesolitico** La regione piemontese fu abitata fin dall'età **paleolitica**, pur con forti limitazioni dovute all'espansione dei ghiacciai. Si può affermare con certezza che, nell'ultima fase delle civiltà di cacciatori e raccoglitori (intorno a 10 000 anni fa), fosse iniziata una **lenta esplorazione delle Alpi**, testimoniata, per esempio, dalle tracce lasciate nelle caverne del Monfenera (presso Borgosesia). Quando i ghiacci iniziarono a ritirarsi, il campo d'azione di questi gruppi umani si ampliò seguendo soprattutto il corso dei fiumi, benché il fenomeno fosse più evidente sul versante francese, lungo il Rodano e l'Isère.

Il **Mesolitico** vide gli uomini frequentare periodicamente i valichi tra Piemonte e Francia, a quote oscillanti intorno ai 2000 metri. Gli insediamenti erano comunque stabiliti nel fondovalle o sulle colline delle brevi Prealpi. Risalgono a questo periodo i ritrovamenti nella caverna di Salto, presso Cuorgnè, mentre i dati relativi al Monferrato e alle Langhe non sono per ora in grado di "raccontare" con sufficiente affidabilità la Preistoria di quelle aree. Bivacchi in quota sono stati rinvenuti nell'alta valle Tanaro e in val Chisone (Balm' Chanto), ed è certa la frequentazione delle colline a sud-ovest del lago Maggiore. È in questo periodo che verosimilmente iniziò la pratica delle **incisioni rupestri**, atte-

state soprattutto nelle valli Chiusella, Lanzo, Susa, Chisone, Pellice e Po.

**Il Neolitico: la cultura del Vaso a bocca quadrata e la civiltà di Chassey** Durante il **V millennio a.C.**, con la diffusione del modo di vita neolitico, il Piemonte si trovò diviso tra l'influenza di due civiltà: tutta la pianura e le aree collinari, sia pedemontane, sia monferrine e langhigiane, erano popolate da genti che praticavano l'agricoltura e che gli archeologi hanno identificato con la **cultura del Vaso a bocca quadrata**. Le testate delle valli, invece, in prossimità dei valichi che conducono verso la Savoia e la Provenza, erano abitate dalla **civiltà di Chassey**, che aveva la sua sede nella valle del Rodano ma che tendeva a risalire lungo gli affluenti di sinistra del fiume francese, fino a debordare parzialmente in Piemonte e a stabilire rapporti commerciali con la cultura della pianura. L'eccezionale insediamento Chassey di Chiomonte, nella media val di Susa, ne è una sicura testimonianza. Le Langhe erano, per parte loro, conquistate alla civiltà neolitica, come dimostra la vasta **stazione** rinvenuta presso Alba, ricca, tra l'altro, di un patrimonio di circa cinquecento **asce**.

### stazione

*il termine indica una zona di insediamento umano in epoca preistorica.*

▼ Incisioni rupestri visibili sul monte Musinè in val di Susa.

### L'età dei metalli e la cultura di Viverone

Il panorama culturale si mantenne sostanzialmente inalterato durante l'età dei metalli. Mentre l'Europa orientale conosceva la cultura dei Campi di urne, prima fase di quella che sarebbe poi stata la civiltà celtica, il Piemonte dava vita a un vero e proprio modello di civiltà autonoma, denominato **cultura di Viverone**, che si potrebbe, con qualche azzardo, definire appartenente al grande insieme etnico dei popoli liguri. **Villaggi palafitticoli** sono stati scoperti anche a Trana, Mercurago e Bertignano.

### L'età antica

**La penetrazione celtica e i Galli** La penetrazione celtica, documentata a partire dal V secolo a.C., valse a respingere l'interesse degli Etruschi per la parte sud-orientale della regione, che si era manifestato nell'età del ferro.

I **Galli** predilessero la zona del **lago Maggiore** e la **val d'Ossola**; nel resto del territorio si fusero con le popolazioni indigene. Quando An-





nibale discese in Italia da un valico alpino che non è ancora stato identificato con esattezza, ma che certamente apparteneva all'arco montano piemontese, ebbe nelle tribù celtico-liguri della pianura alleati preziosi per il loro appoggio logistico.

**L'inizio della dominazione romana** Superata l'emergenza della seconda guerra punica, **Roma** decise di assoggettare il territorio dell'Italia nord-occidentale, in modo da **rendere sicuri i passi** che la separavano dalla Gallia e da eliminare il problema celtico nella pianura Padana. Le aree di pianura furono domate abbastanza rapidamente, mentre i distretti montani opposero una **resistenza tenace**, costringendo i legionari a sanguinose campagne, combattute in condizioni difficili.

**La romanizzazione, base per lo sviluppo economico** Soltanto con **Augusto** il Piemonte poté considerarsi pienamente sotto controllo: nei migliori terreni agricoli si effettuarono le **centuriazioni**, mentre venivano fondate **colonie** che rappresentassero il presupposto per il successivo **sviluppo economico e viario**. *Eporèdia* (l'attuale Ivrea) controllava l'imbocco della Valle d'Aosta e, allo stesso tempo, presidiava il basso Canavese, che aveva conosciuto l'accanita resistenza della tribù celtica dei Salassi, assicurando anche lo sfruttamento delle acque aurifere del torrente Elvo. *Segusio* (Susa) era il simbolo della romanizzazione del regno del capo celtico Donno, alleato di Giulio Cesare, e del figlio, re Cozio I, che, pur nominato da Augusto semplice prefetto, mantenne di fatto il prestigio regale in quella valle strategica per i collegamenti con le Gallie. E poi *Alba Pompeia* (Alba), al centro di un'area già allora economicamente forte e apprezzata fino a Roma per i suoi prodotti agricoli; *Augusta Taurinorum* (Torino), presidio militare protetto da tre fiumi; *Novaria* (Novara), al centro delle centuriazioni di pianura; *Libarna* (Serravalle Scrivia), nodo stradale di fondamentale importanza; *Dertona* (Tortona), *Pollentia* (Pollenzo), *Augusta Bagiennorum* (Bene Vagienna), *Aquae Statiellae* (Acqui Terme), *Forum Fulvii Valentini* (Valenza), *Hasta* (Asti) e *Pedona* (Borgo San Dalmazzo) testimoniano tutte una presenza romana che era giustificata anche e soprattutto dal ruolo di **grande via di transito** verso gli interessi imperiali nell'Europa occidentale ricoperto dalla regione.



## Il Medioevo

**Le invasioni dei popoli germanici e la dominazione longobarda** A partire dal **IV secolo d.C.** la debolezza, prima, e la caduta, poi, dell'Impero, esposero anche il Piemonte alle distruzioni causate dall'arrivo delle successive **ondate di popoli germanici**: la **dominazione ostrogota**, durata sessant'anni, fu sostituita dall'effimera restaurazione imperiale di Giustiniano che ebbe vita brevissima, prima che l'irrompere dei **Longobardi** da est unificasse l'Italia settentrionale sotto un unico regno (fine del VI secolo). Ancora una volta, la posizione geografica del

▲ Vaso in argilla di produzione gallica conservato presso il Museo Civico di Alessandria.

### centuriazioni

*nell'antica Roma il territorio veniva diviso in centurie, che potevano comprendere anche un'intera provincia ed erano la base per l'assegnazione delle terre al momento della creazione delle colonie. Le centuriazioni condizionarono la rete viaria e la canalizzazione.*



◀ La Porta Palatina a Torino, eretta in laterizi nel I secolo d.C. La porta si apriva nella cinta muraria costruita in epoca romana per proteggere la città.





territorio piemontese svolse un ruolo decisivo negli equilibri di potere tra i rissosi duchi longobardi: la responsabilità di difendere gli accessi montani al regno dalla minaccia costituita, in Gallia, dai Franchi, fece assicurare i duchi di Torino e di Asti al rango di personaggi di prima importanza.

### La conquista franca e l'azione della feudalità locale

Proprio il Piemonte fu il teatro dello **scontro decisivo** tra **Franchi** e **Longobardi** quando Carlo Magno, penetrato nella regione attraverso le valli di Susa e di Aosta, sconfisse i rivali presso le Chiuse di San Michele e presso il lago di Viverone. Iniziava in questo modo il lungo **periodo feudale**, caratterizzato dal lento emergere sulla scena politica di nuove famiglie e di centri ecclesiastici. Ben presto la feudalità locale tentò di sottrarre il territorio al controllo imperiale: **Berengario II**, marchese d'Ivrea, tenne brevemente la corona di re d'Italia, scontrandosi fatalmente con l'imperatore Ottone I di Sassonia e uscendone sconfitto (963); sorte non migliore ebbe Arduino contro Enrico II (1014).

**Le invasioni del X secolo** Il X secolo fu anche il periodo infausto delle **incursioni unghere** e, soprattutto, della **presenza saracena** nelle valli: provenendo dalla Provenza e dalla Liguria, bande di razziatori valicavano d'estate i colli montani e saccheggiavano i raccolti e i tesori delle

chiese, insediandosi poi, in qualche caso, in località ben difendibili, per meglio sfruttare la zona circostante. Alla fine del secolo gli invasori furono cacciati, grazie all'iniziativa dei feudatari locali (975).

Le **grandi abbazie** piemontesi (Novalesa, San Michele, Fruttuaria) conoscevano intanto una crescente fortuna, tanto da contare a centinaia i loro possedimenti, sparsi in una vasta area che andava dalla Lombardia ai Pirenei. Centri d'**arte** e di **cultura**, esse non furono neppure estranee al miglioramento delle **tecniche agricole**, specialmente nel Vercellese (per esempio, San Nazzaro Sesia) e nel Novarese, dove spesso rappresentavano il vero (o addirittura unico) punto di riferimento per le popolazioni rurali.

### I conti di Savoia, i marchesi di Monferrato e la nascita dei comuni

Si andava costituendo, nel frattempo, la base della potenza della grande famiglia che avrebbe poi dominato la storia piemontese. Mentre, infatti, Umberto Biancamano, feudatario del re di Borgogna, otteneva dall'imperatore Corrado II la contea di Savoia, Olderico Manfredi unificava i marchesati d'Ivrea e di Torino. I figli di costoro, Oddone e Adelaide, sposandosi (1045), crearono un vasto stato che sarebbe stato capace, nei secoli, di imporre il proprio controllo sull'intera regione. Agli inizi del XII secolo, dunque, dominavano in Piemonte due forti poli politici, i **conti di Savo-**

▼ La *Sacra di San Michele*, posta sulla sommità del monte Pirchiriano, in val di Susa.

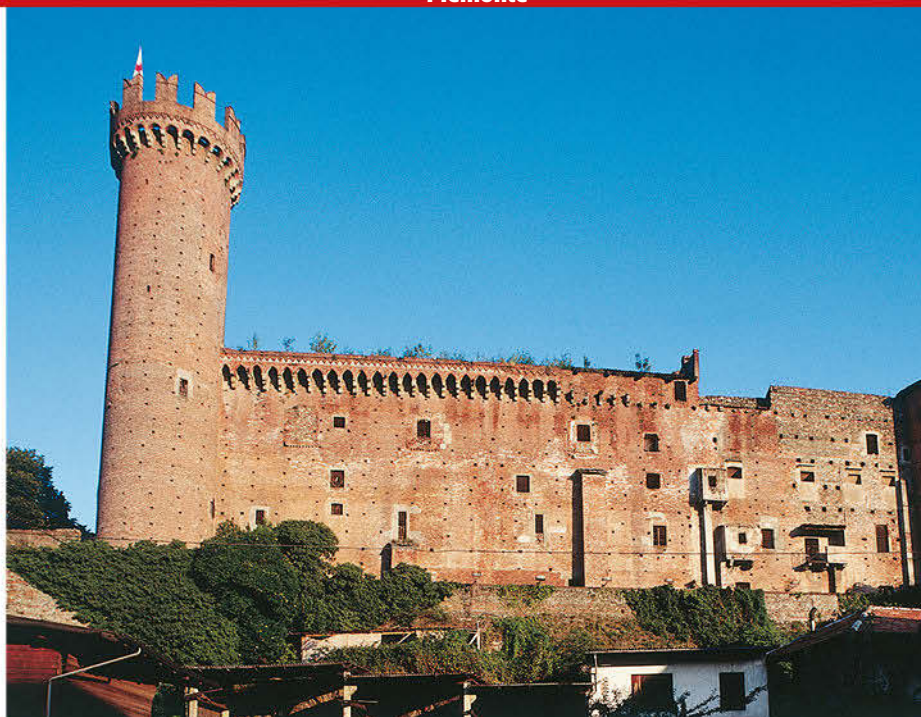




ia e i **marchesi del Monferrato**, ma esistevano anche **liberi comuni** come Chieri, Tortona e Asti, fieri della propria indipendenza e pronti a sfidare anche l'imperatore Federico Barbarossa che, infatti, non esitò ad appoggiarsi al marchese del Monferrato contro di essi. Nacque allora (1168) **Alessandria**, proprio per costituire un elemento di disturbo e di resistenza alla restaurazione imperiale.

**L'arrivo degli Angioini** Nel **Duecento** la situazione divenne sempre più confusa: mentre aumentavano la potenza, il prestigio e l'estensione del marchesato del Monferrato che contendeva ad **Asti**, libero comune, il predominio locale, altri comuni (Alba, Bra, Cherasco, Chieri, Cuneo, Fossano, Mondovì, Savigliano, Tortona ecc.), preoccupati per l'espansionismo astigiano, si diedero a **Carlo d'Angiò**, consentendogli di creare un quarto, forte polo territoriale, dopo quello sabauda, quello monferrino e, appunto, quello astigiano. Carlo II, figlio e successore di Carlo d'Angiò estese in seguito i possedimenti angioini, creando la contea del Piemonte e arrivando a ottenere la sottomissione del Monferrato.

**L'espansionismo visconteo e Amedeo VI di Savoia** Nel corso del **Trecento**, sia il marchesato del Monferrato, sotto la dinastia dei Paleologi, sia la contea angioina conobbero un periodo di decadenza, tanto da consentire l'ingresso, nella porzione orientale della regione,



▲ Il castello di Amedeo VI di Savoia a Ivrea.

della **signoria dei Visconti** che si impadronì di gran parte del Vercellese, dell'Alessandrino e dell'Albese. Il Piemonte avrebbe forse unito i suoi destini alla Lombardia, se **Amedeo VI di Savoia**, detto il Conte Verde, non avesse avviato una politica di concentrazione nelle proprie mani delle residue risorse territoriali e politiche locali: tale politica sarebbe stata portata avanti con brillanti risultati dai suoi successori, mentre i Visconti sarebbero stati travolti da quanto andava accadendo nella loro regione di origine.

## PERCORSO ARCHEOLOGICO E ARTISTICO

**Le incisioni rupestri** Le prime manifestazioni della creatività umana in Piemonte sono costituite dalle **incisioni rupestri** che interessano un'ampia porzione dell'arco alpino, posta tra i 400 e i 2000 metri di altitudine. Oltre a migliaia di **coppelle**, queste testimonianze post-paleolitiche presentano tipologie simili rispetto ai luoghi canonici dell'arte rupestre (la Valcamonica, in Lombardia, e il monte Bego, in Francia), non superando i **25-30 elementi ricorrenti**, un quarto dei quali riconducibili alla rappresentazione della **figura umana**. È interessante constatare che la consuetudine di istoriare le rocce si è poi mantenuta, in quest'area, fino ai nostri giorni, passando per il difficile periodo della cristianizzazione, che è certo responsabile di molte distruzioni di immagini ritenute, all'epoca, di origine diabolica.

### **coppelle**

sono crogioli a forma di coppa, utilizzati per raffinare i metalli preziosi.

◀ Re Berengario rende omaggio all'imperatore Ottone I in un disegno della *Cronaca* di Ottone di Frisinga (XII secolo), conservata a Milano presso la Biblioteca Ambrosiana.







- L'arco di Augusto a Susa, uno dei monumenti romani meglio conservati dell'intera regione.

**I segni della romanizzazione** I Romani hanno lasciato nel paesaggio piemontese **segni imponenti e numerosi** della loro presenza: **Torino** conserva ben due porte dell'antica cinta muraria, oltre ai resti di un teatro e una rigorosa disposizione viaria ad angolo retto, tipica delle cittadelle militari. **Susa** ha monumenti anche più insigni: un notevole tratto di cinta muraria, con torre e porte, il solenne arco di Augusto, dell'8 a.C., eretto in onore dell'imperatore dal re celtico Cozio e ricco di bassorilievi narrativi, e i resti di un anfiteatro del II secolo d.C.

**Ivrea** mostra quanto rimane di un anfiteatro di datazione incerta le cui parti più integre sono una porzione di **cavea**, le antiche celle per le belve e gli spogliatoi per i gladiatori.

**Acqui Terme**, citata da Plinio, Seneca, Strabone e Tacito, conserva i resti di un acquedotto, a conferma della nota sensibilità romana per tutto quanto riguarda gli impianti termali e idrici in generale. A **Serravalle Scrivia (Libarna)** restano importanti elementi del teatro e dell'anfiteatro del I secolo d.C. **Pollenzo** è fondata intorno al perimetro di un colossale anfiteatro, tanto che è possibile ricostruirne con l'occhio il tracciato, seguendo la disposizione delle case.

### L'architettura paleocristiana e protoromana

L'architettura paleocristiana mostra in Piemonte alcuni esiti di grande interesse. Forse il maggiore di tutti è il battistero di Novara, risalente al V secolo; sono della stessa epoca la basilica di San Massimo a Collegno, a tre navate, e le cappelle di Santa Maddalena e di San Pietro nell'abbazia di Novalesa. Del VII secolo è invece il piccolo battistero ottagonale di Settimo Vittone, forse il più pregiato edificio di quest'epoca presente nel Canavese: la località era una delle stazioni dell'importante **via Francigena**, la strada di pellegrinaggio verso Roma frequentata soprattutto nel X-XI secolo. Posteriori e già protoromanici (IX secolo) sono il battistero di Agrate Conturbia e la parte absidale della basilica di San Pietro ad Acqui Terme.

Il **X secolo** è rappresentato dalla meravigliosa cappella di Sant'Eldrado, anch'essa parte dell'abbazia di Novalesa; dal rustico battistero di San Ponso, nel basso Canavese, caratterizzato dall'architrave della porta d'accesso realizzata con una stele funeraria gallo-romana di riutilizzo; dalla chiesa dell'ex abbazia benedettina di San Quintino, a Spigno Monferrato, oggi edificio annesso a una casa colonica; dai resti dell'abba-



zia di San Gaudenzio, a Santo Stefano Belbo, consistenti in tre absidi e in una navata superstita.

**La fioritura romanica** Il **romanico** ha lasciato in Piemonte edifici che hanno un rilievo di primo piano in ambito europeo. La **Sacra di San Michele**, in val di Susa, è scenograficamente posta sulla sommità del monte Pirchiriano, a 962 metri di quota, ed è visibile da un ampio tratto della pianura torinese. Detta anche "abbazia della Chiusa", è il frutto di successivi lavori di ampliamento su un primo insediamento di **origine benedettina**, forse risalente al 999. La chiesa, collocata esattamente sulla cima della montagna, ha ai suoi piedi tutte le altre costruzioni abbaziali, alcune in buono stato di conservazione grazie ai restauri di fine Ottocento (che, pure, ebbero mano pesante nel "ricostruire" parti ritenute mancanti) e a quelli più recenti. Il complesso attuale fa coesistere forme protoromaniche, romaniche e gotiche. Le parti più interessanti sono: lo scalone dei Morti, gigantesca rampa addossata alla pietra viva del monte e ruotante intorno a un pilastro colossale di più di 18 metri di altezza; la porta dello Zodiaco, collocata alla sommità dello scalone precedente e decorata con capitelli del XII secolo, che narrano le storie di Sansone e di Caino e Abele; la cripta, composta da tre piccole cappel-

#### cavea

nei teatri e anfiteatri antichi, era l'insieme delle gradinate riservate agli spettatori.

#### romanico

sono oltre trecento gli edifici piemontesi che, in tutto o in parte, conservano i loro caratteri romanici. Questa straordinaria quantità pare suggerire un rigoglioso fiorire di costruzioni nei secoli che vanno dall'XI al XIII; ciò sembra almeno parzialmente inspiegabile poiché sappiamo che, in questi anni, la regione non attraversava un periodo di particolare slancio economico o politico. In realtà, questa fioritura dell'architettura romanica può essere spiegata grazie al nesso strettissimo tra il sorgere di itinerari di pellegrinaggio e il moltiplicarsi di edifici religiosi e di abbazie; in questo senso il Piemonte risulta essere un crocevia particolarmente animato. Se da una parte, infatti, la via Francigena, diretta a Roma, attraversava tutta la valle di Susa, il Piemonte era anche la regione dove i pellegrini diretti a Santiago di Compostella si radunavano, provenendo da quasi tutta l'Italia e da gran parte dell'Europa centrale e orientale, per valicare le Alpi, principalmente al colle del Monginevro, e discendere in Provenza, diretti ad Arles, Avignone e Saint Gilles, lungo la via Tolosana.





◀ L'abbazia di Santa Giustina a Sezzadio, in provincia di Alessandria.

▲ L'ambone in marmo nero della basilica di San Giulio d'Orta, realizzato fra l'XI e il XII secolo da maestri lapidici di probabile provenienza comasca.

le collegate tra loro e risalenti rispettivamente al XII, all'XI e al IX-X secolo; il belvedere da cui si possono osservare i resti del distrutto monastero benedettino (XI-XV secolo); infine il cosiddetto sepolcro dei Monaci, costruzione a pianta centrale dell'inizio del XII secolo, collocata su uno spiazzo precedente l'abbazia, ridotta a circa un terzo della sua struttura originaria.

L'**abbazia benedettina di Santa Giustina a Sezzadio**, presso Alessandria, fu fondata intorno al 722 da un nobile longobardo (la leggenda indica re Liutprando) e assunse l'aspetto attuale nella prima metà del Mille, pur avendo poi subito ulteriori rimaneggiamenti. La chiesa ha una facciata severa in cotto ingentilita, in alto, da una serie di archi che continuano sulle pareti del transetto. La cripta conserva un mosaico che ne copre quasi tutta la superficie e presenta un'alternanza di tessere bianche e nere.

La chiesa di **San Secondo a Cortazzone**, nell'Astigiano, si pone tra le massime espressioni del romanico in Piemonte. Elementi di particolare rilievo sono la decorazione del fianco meridionale esterno e delle lunette dell'abside maggiore, che presentano un ricco assortimento di motivi: dall'elegante cornice a dente di sega, a raffinati tralci sinuosi, alla teoria di testine umane e animali. Sono degni di menzione anche i capitelli delle colonne interne, riccamente elaborati

con un'ampia serie di immagini: cavalli, sirene, tritoni, pesci, uccelli, cornucopie, raffigurati con una libertà un po' anarchica, per certi versi insolita nella tradizione romanica.

**Sant'Evasio, a Casale Monferrato**, risale al 1107, benché sicure tracce inducano a collocare la sua fondazione alla fine del X secolo. La parte incontestabilmente più importante, dal punto di vista artistico, è l'atrio, sorretto da quattro enormi archi a tutto sesto che, posti a coppie perpendicolari, spartiscono la volta in nove sezioni, conferendole una spaziosità e un sapore schiettamente orientale (simili a quelle che si possono incontrare in Armenia o nelle moschee spagnole). All'interno della chiesa si trova uno straordinario crocifisso ligneo ricoperto di argento laminato e con decorazioni in cristallo, della seconda metà del XII secolo, proveniente dalla cattedrale di Alessandria.

Una trattazione del romanico piemontese non sarebbe completa senza un accenno, almeno, alla chiesa di San Michele a Oleggio (XI secolo), che conserva uno dei più importanti cicli di affreschi della regione, alla **basilica di San Giulio d'Orta**, che vanta un **ambone** di marmo nero, scolpito in bassorilievo con animali fantastici, martiri e momenti della vita di san Giulio, al battistero di San Pietro ad Asti, alla chiesa di San Costanzo al Monte a Dronero, al battistero di Biella.



▲ *Caino uccide Abele*, capitello della porta dello Zodiaco della Sacra di San Michele.

### **ambone**

*nelle chiese paleocristiane e romaniche è una particolare tribuna, rialzata rispetto al livello del suolo e collocata nell'abside e/o di fianco all'altare, che serviva alla lettura dei testi sacri.*






**Il gotico** È invece espressione dell'**architettura romanico-gotica** l'**abbazia di Vezzolano**, nel Chierese, fondata, secondo la leggenda, da Carlo Magno e assurta a grande potenza nel corso del Medioevo. Il suo elemento di maggior pregio, oltre al notevole chiostro (con affreschi del Due e Trecento), è costituito da un ambone a pontile, che interrompe la navata centrale ed è magnificamente ornato con un bassorilievo a due ordini di scuola antelamica, realizzato nel 1189 e raffigurante, tra gli altri, trentacinque patriarchi. La chiesa, nel suo insieme, mostra una chiara influenza francese e testimonia la rapida diffusione, in Piemonte, del gotico d'Oltralpe. L'**abbazia di Staffarda**, nel Saluzzese, apparen- temente come quella di Vezzolano al periodo di transizione tra romanico e gotico, sorse a partire dal 1135, per opera dei monaci cistercensi. L'insieme è straordinariamente integro e presenta, accanto alla chiesa, il chiostro (rifatto dopo le distruzioni del 1690), l'ospizio dei pellegrini, la loggia del mercato, la sala capitolare e la cripta alto-romanica, forse

edificata su un preesistente tempio romano. Di **stile gotico-cistercense** è invece la **basilica di Sant'Andrea a Vercelli**. Costruita tra il 1219 e il 1227, è tra le più precoci costruzioni gotiche d'Italia, pur recuperando anche elementi della tradizione romanica. Le lunette della facciata sono attribuite ad **Antelami**, mentre il carattere gotico si fa più evidente all'interno, con le volte a costoloni. Al tempo fu chiesa abbaziale e ancora oggi è possibile visitare il chiostro, il parlatorio e la sala capitolare. Sempre di ambito gotico è l'**abbazia di Sant'Antonio di Ranverso**, presso Rivoli: fondata nel 1188 da Umberto III di Savoia, fu affidata agli antoniani di Vienne perché la utilizzassero per assistere i pellegrini lungo la *via Francigena*. Benché gran parte dell'attuale impianto architettonico risalga a epoche successive alla metà del Trecento, viene qui citata per esemplificare l'influsso del gotico francese su questa regione, che ebbe sempre un ruolo di ponte tra quella cultura e l'area italiana.

### Antelami

*Benedetto Antelami fu scultore e architetto (ca 1150-1230). La sua attività si svolse prevalentemente a Parma, dove lavorò alla decorazione del coro del Duomo (di cui è rimasto il rilievo con la Deposizione), alla costruzione e alla decorazione plastica del Battistero. La sua presenza è attestata anche nel Duomo di Fidenza, dove realizzò alcuni gruppi scultorei, e nella chiesa di Sant'Andrea a Vercelli.*

 Con Google Earth® - Piemonte.kmz

## MUSEI DI EPOCA PREISTORICA

### Chiomonte (TO)

*Museo Preistorico*

Reperti dalla stazione preistorica della Maddalena, grande insediamento della civiltà di Chassey posto sul versante opposto del cañon della Dora Riparia.

<http://www.cmavs.it/chiomuseo.asp>

### Pinerolo (TO)

*Museo d'Arte preistorica*

Dedicato all'arte rupestre, espone calchi di graffiti preistorici.

<http://www.cesmap.it/>

### Torino

*Museo di Antichità*

*(ex serre di Palazzo Reale)*

Reperti dai siti archeologici piemontesi: sezioni di Preistoria, storia locale e storia italiana, con vasellame greco e italiota, bronzi e urne funerarie etrusche, sculture ellenistiche e romane.

<http://www.museoantichita.it/>

*Museo per le Antichità Egizie*

Il più grande museo egizio d'Europa e il secondo al mondo, dopo quello del Cairo, ricostruisce ogni possibile aspetto della vita e della civiltà di quel popolo, integrando le raccolte di papiri, terrecotte, orficeria, sarcofagi e mummie con una grande sezione di statuaria, posta al piano terra.

<http://www.museoegizio.org/>

## MUSEI DI EPOCA ROMANA

### Acqui Terme (AL)

*Museo Archeologico (Castello dei Paleologi)*

Frammenti architettonici, epigrafi e reperti di epoca romana.

<http://www.acquese.it/Castelli/acqui-terme-castello-dei-paleologi-museo-archeologico.html>

### Alessandria

*Museo Civico e Pinacoteca*

Reperti preistorici e di epoca romana e gabinetto numismatico.

<http://www.michael-culture.it/mpf/pub-it/document.html?base=pcollection&id=IT-PC-b971e7ac>

### Asti

*Museo Archeologico e Paleontologico*

Reperti egizi, oggetti etruschi, ceramica italiota, materiale archeologico romano e barbarico.

<http://www.comune.asti.it/cultura/paleontologico.shtm1>

### Bene Vagienna (CN)

*Museo Civico*

Reperti di epoca romana provenienti da *Augusta Bagiennorum*, fondata nel I secolo a.C. su un precedente insediamento ligure.

<http://www.museipertutti.it/dettaglio-museo.aspx?id=126>

### Biella

*Museo Civico*

Sezione archeologica: antichità egiziane e reperti romani provenienti da scavi locali. Pinacoteca con affreschi staccati del IX secolo.

[http://www.wel.it/Arte/Piemonte/ProvBiella/Biella/museo\\_civico.it.html](http://www.wel.it/Arte/Piemonte/ProvBiella/Biella/museo_civico.it.html)

**Bra (CN)**

*Museo Civico Storico-artistico (Casa Traversa)*

Materiale archeologico preistorico d'epoca villanoviana e, soprattutto, reperti romani provenienti dagli scavi della vicina *Pollentia*.

[http://www.italyone.com/Piemonte/ProvCuneo/Bra/mus\\_storico\\_artistico.it.html](http://www.italyone.com/Piemonte/ProvCuneo/Bra/mus_storico_artistico.it.html)

**Chieri (TO)**

*Museo Martini di Storia dell'Enologia*

Il museo documenta l'evoluzione delle tecniche dell'industria enologica, presentando vasi attici, apuli, etruschi e romani.

[http://www.comune.chieri.to.it/contenuti/cultura\\_turismo/musei/martini.htm](http://www.comune.chieri.to.it/contenuti/cultura_turismo/musei/martini.htm)

**Novara**

*Museo Civico Palazzo del Broletto*

Sezione archeologica: reperti preistorici, romani, celtici e longobardi, provenienti dalla città e dalla regione circostante.

<http://www.comune.novara.it/citta/musei/museoBroletto.php>

*Museo Lapidario (Chiostro della Canonica di Santa Maria)*

Reperti archeologici d'epoca romana, paleocristiana e medievale.

<http://www.musei.it/piemonte/novara/museo-lapidario-del-duomo.asp>

**Susa (TO)**

*Museo Civico Castello degli Arduinici*

Reperti preistorici e romani provenienti dalla zona urbana e circostante.

[http://www.emmeti.it/Arte/Piemonte/ProvTorino/Susa/museo\\_civico.de.html](http://www.emmeti.it/Arte/Piemonte/ProvTorino/Susa/museo_civico.de.html)

**MUSEI DI EPOCA MEDIEVALE****Cuneo**

*Museo Civico*

Sezione archeologica (Preistoria, epoca romana, alto Medioevo, Medioevo), lapidario (epoca romana, alto Medioevo, Medioevo) e sezione numismatica (Antichità, Medioevo).

<http://www.comune.cuneo.it/cultura/museo/index.html>

**AREE ARCHEOLOGICHE  
APERTE AL PUBBLICO****Bene Vagienna (CN)**

Località Roncaglia: area archeologica *Augusta Bagiennorum*.

<http://www.archeologia.beniculturali.it/pages/atlante/S113.html>

**Borgosesia (VC)**

Località Montefenera: grotte.

<http://www.comune.grignasco.no.it/compaginagt.asp?id=54>

**Chiomonte (TO)**

Località La Maddalena: parco archeologico "La Maddalena".

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/ppweb/rivista/2007/169/maddalena.htm>

**Ivrea (TO)**

Corso Vercelli: anfiteatro romano di *Eporedia*.

[http://spazioinwind.libero.it/popoli\\_antichi/altro/Ivrea.html](http://spazioinwind.libero.it/popoli_antichi/altro/Ivrea.html)

**Lago di Viverone (BI)**

Parco archeologico delle palafitte del lago di Viverone.

<http://www.archeocarta.com/piemonte/biella/siti/viverone.html>

**Monteu da Po (TO)**

Corso Industria: città romana dell'area archeologica di Industria.

<http://www.ncc1701a.polito.it/trekking/archeologia/scheda.asp?id=4>

**Prascorsano (TO)**

Località Belmonte: parco archeologico di Belmonte con scavi dell'insediamento longobardo.

<http://www.regione.piemonte.it/parchi/enti/schede/to/belmonte.html>

**Serravalle Scrivia (AL)**

Via Arquata, 63: *Antiquarium* e area archeologica di *Libarna*.

<http://www.comune.serravalle-scrivia.al.it/It/008/037/Area+archeologica+e+museale+di+Libarna.html>

**Susa (TO)**

Via Monsignor Rosa: anfiteatro romano di *Segusium*.

<http://www.archeologia.beniculturali.it/pages/atlante/S136.html>

**Torino**

Via XX Settembre, 88: area archeologica del teatro romano.

<http://www.archeogat.it/torinomedievale/percorsoTAPPE/06MONteatrromano.htm>